



Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali

D.D. 10\Segr D.G.\ 2015

*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante "Legge quadro in materia di formazione professionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n.236 del 17/07/1993 recante "interventi urgenti a sostegno dell'occupazione;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il R.D. n. 2440 del 18/11/1923, concernente l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimenti climatici, la determinazione dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato CE e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *"de minimis"*;

VISTO l'Accordo di Partenariato, trasmesso in data 22.04.2014, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

VISTO il comma 247 dell'art. 1 della Legge dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" che stabilisce che l'Ufficio Centrale del Bilancio svolga un controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sui Decreti riguardanti interventi a titolarità delle Amministrazioni Centrali dello Stato, cofinanziati in tutto o in parte con risorse dell'Unione Europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione UE, giacenti sulla contabilità del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della L.n.183/1987;

VISTO il comma 243 dell'art. 1 della Legge dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" che stabilisce che a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, è possibile concedere anticipazioni, nel limite di 500 milioni di euro annui, a valere sulle proprie disponibilità delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei programmi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali, il FEASR ed il FEAMP, nonché dei programmi complementari di cui al comma 242;

VISTE le conclusioni del quadro finanziario pluriennale dell'8 febbraio 2013, con le quali il Consiglio europeo ha deciso di creare un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per il periodo

2014-2020 al fine di sostenere le misure esposte nel pacchetto sull'occupazione giovanile proposte dalla Commissione il 5 dicembre 2012 e, in particolare, per sostenere la garanzia per i giovani;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani neet, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani neet che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani neet con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

VISTO il "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014;

VISTO il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;

VISTE le convenzioni stipulate con le Regioni e Provincia Autonoma di Trento per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

VISTA la metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli utenti riportata in Allegato 1;

CONSIDERATO che in base ai dati sui presi in carico è stato possibile produrre alcune evidenze empiriche sul sistema di profilazione e sul meccanismo adottato per l'assegnazione del contributo;

CONSIDERATO che, come suggerito dal documento "Analisi sui giovani presi in carico e revisione del sistema di profilazione degli utenti", in allegato 2, è necessario ridefinire il sistema al fine di ottenere un'allocazione più efficiente delle risorse e di verificare strategie differenti per la definizione del contributo assegnato in funzione del livello di disagio fornito dal sistema di profilazione;

VISTO il DPCM n. 121 del 14 febbraio 2014, pubblicato in GU n. 196 del 25 agosto 2014 ed in particolare l'art. 9 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il DPCM registrato dalla Corte dei Conti in data 29 ottobre 2014, foglio 4886, adottato in esito all'entrata in vigore del predetto D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, con il quale il dott. Salvatore PIRRONE è stato incaricato per il periodo dal 9 settembre 2014 all'8 settembre 2017 - ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5 bis, del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni - della titolarità della Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

IL DIRETTORE GENERALE

DECRETA

ARTICOLO 1

1. Il PON Iniziativa Occupazione Giovani adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanziaigiovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la

costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente.

2. Lo strumento prevede per ciascun giovane preso in carico il calcolo del coefficiente di svantaggio (p), che è indice della probabilità di non essere occupato e di trovarsi nella condizione di Neet, in funzione di alcune caratteristiche individuali, secondo quanto descritto nel documento metodologico riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto.
3. Il valore del coefficiente p , assegnato a ciascun soggetto determina la sua inclusione in una delle 4 fasce di svantaggio previste, secondo quanto previsto dai successivi articoli 2 e 3.

ARTICOLO 2

1. Per il periodo dal 1 maggio 2014 al 31 gennaio 2015 le 4 fasce di svantaggio sono determinate in corrispondenza dei valori dell'indice p riportati nella seguente tabella:

Indice di svantaggio	Limiti della classi di svantaggio definiti dal valore di p	
	Minimo	Massimo
1 - basso	0,000000	0,650716
2 - medio basso	0,650717	0,805638
3 - medio alto	0,805639	0,897500
4 - alto	0,897501	1,000000

ARTICOLO 3

1. In considerazione degli esiti della prima sperimentazione dello strumento di profilazione, con riferimento alle misure erogate a decorrere dal 1 febbraio 2015 le 4 fasce di svantaggio sono determinate in corrispondenza dei valori dell'indice p riportati nella seguente tabella:

Indice di svantaggio	Limiti della classi di svantaggio definiti dal valore di p	
	Minimo	Massimo
1 - basso	0,000000	0,250000
2 - medio basso	0,250001	0,500000
3 - medio alto	0,500001	0,750000
4 - alto	0,750001	1,000000

ARTICOLO 4

1. La metodologia di cui all'art. 3 si applica all'universo degli iscritti al portale "www.garanzigiovani.gov.it" o ai portali regionali, per misure di politica attiva erogate successivamente al 1° febbraio 2015.

23 GEN. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Salvatore Pirrone
F.to digitalmente

Piano Garanzia Giovani

Procedura del sistema di profilazione degli utenti

ISFOL

Indice:

- Premessa
- Strumentazione econometrica
- Popolazione di riferimento e dati utilizzati
- Variabili
- Procedura di stima
- Calcolo del coefficiente di svantaggio
- Riferimenti bibliografici
 - Appendice A: stime del modello Logit-multilevel
 - Appendice C: modello nullo
 - Appendice B: valori della variabili territoriali
 - Appendice D: punteggio sulle competenze linguistiche

Premessa

La procedura è finalizzata ad attribuire a ciascun utente preso in carico dal Piano Garanzia Giovani un indice di svantaggio, o di disagio, nel mercato del lavoro, secondo un approccio compreso nella categoria delle tecniche di *profiling*. Tali tecniche sono utilizzate generalmente al fine di aumentare sia l'efficienza della spesa sostenuta per politiche pubbliche, sia l'efficacia dei servizi erogati. L'approccio al *profiling* sottende due criteri differenti e complementari: il primo, di tipo verticale, prevede che ad un maggiore livello di svantaggio rilevato su un generico beneficiario di una politica pubblica corrisponda un maggior impiego di risorse in termini di spesa, mentre il secondo, orizzontale, considera il mix di servizi più appropriato adatto a raggiungere l'obiettivo prefissato della politica erogata, determinato dal profilo specifico del beneficiario. La procedura in esame si concentra sul primo criterio ed ha l'obiettivo di assegnare a ciascun beneficiario del Piano Garanzia Giovani una misura dello svantaggio nel mercato del lavoro.

Il sistema si fonda sull'ipotesi che il livello di svantaggio nel mercato del lavoro sia legato ad alcune caratteristiche dell'individuo (età, genere, percorso formativo, esperienza lavorativa, ecc.) e del territorio di residenza (profilo del sistema produttivo locale, tasso di disoccupazione regionale o provinciale, ecc.).

La prima fase della procedura è pertanto volta ad identificare il peso che specifiche caratteristiche individuali e territoriali hanno nel determinare il livello di disagio, utilizzando un'apposita strumentazione econometrica. Una volta individuato il peso che ciascuna caratteristica assume nella determinazione del livello di disagio, nella seconda fase della procedura vengono rilevate su ciascuno dei giovani presi in carico le medesime caratteristiche, alle quali viene applicato il peso precedentemente stimato, determinando univocamente il livello di disagio del singolo individuo.

A tale scopo è necessario in primo luogo definire una caratteristica che definisca la condizione di svantaggio nel mercato del lavoro; in secondo luogo occorre individuare le caratteristiche individuali e territoriali che incidono sulla condizione di svantaggio, determinandone contestualmente il peso. Il livello di disagio è definito come la probabilità di trovarsi nella condizione di Neet, alternativa alla condizione di occupato; le caratteristiche che incidono sulla propensione di trovarsi nella condizione di neet e il loro peso è stato determinato tramite un apposito modello di regressione.

La selezione delle caratteristiche, individuali e territoriali, che incidono sulla propensione di trovarsi nella condizione di neet, e la determinazione del loro peso, è stata condotta tramite lo studio di un campione rappresentativo della popolazione eleggibile alle misure previste dal Piano Garanzia Giovani.

Strumentazione econometrica

La strumentazione econometrica utilizzata per determinare il peso che specifiche caratteristiche hanno sul livello di svantaggio degli individui che costituiscono la popolazione eleggibile è determinata da due fattori: i) la variabile scelta per definire il disagio è dicotomica, vale a dire assume due soli valori, neet o occupato; ii) le caratteristiche che incidono sulla propensione di trovarsi nella condizione di neet o di occupato sono sia individuali che territoriali. Il primo fattore impone l'utilizzo di un modello *logit* (Agresti, 1996; McCullagh, Nelder, 1989), adeguato a stimare la probabilità di sperimentare un evento in funzione di specifiche caratteristiche; il secondo fattore suggerisce l'utilizzo di un modello *multilevel*. Il ricorso a tali modelli si è reso necessario a causa della struttura complessa dei dati, che prevede la presenza di unità statistiche di primo livello (i giovani tra i 15-29 anni Neet o Occupati), raggruppabili in unità di livello gerarchicamente superiore (le Regioni). In tale contesto, i soggetti della stessa Regione potrebbero presentare caratteristiche più simili fra loro rispetto agli individui di altre Regioni. La misura del livello di svantaggio deve pertanto considerare la elevata eterogeneità territoriale del fenomeno dell'occupabilità, evitando il rischio di errori di specificazione, anche elevati, con conseguenti errori di attribuzione del punteggio ai beneficiari, dal momento che una determinata caratteristica (il genere, l'età, il titolo di studio, ecc.) può avere effetti molto diversi sull'occupabilità in contesti territoriali differenti. La strumentazione econometrica deve pertanto essere in grado di controllare

adeguatamente l'eterogeneità territoriale al fine di depurare l'effetto delle altre variabili dal contesto regionale di riferimento.

La strumentazione econometrica prevede pertanto il ricorso ad un modello *logit* di tipo *multilevel* con intercetta casuale, che rientra nella classe dei modelli di tipo gerarchico¹ (Goldstein, 1995; Snijders e Bosker, 1999). Il modello *logit* è caratterizzato da una riparametrizzazione del modello lineare su base logistica. Evitando di affrontare in questa sede una trattazione tecnica, per la quale si rimanda alla bibliografia di riferimento, si ricorda che tale modello consente di esplicitare la propensione al verificarsi di un evento di natura dicotomica (trovarsi o meno nella condizione di neet, nel caso in esame) tramite una misura della sua probabilità, compresa tra 0 e 1.

Le caratteristiche candidate a spiegare la condizione di Neet devono seguire un principio di parsimonia, che suggerisce di utilizzare il modello con il minor numero di informazioni utili a spiegare il fenomeno, senza tralasciare variabili che apportano un contributo elevato alla stima della probabilità trovarsi nelle condizione di Neet.

Al fine di verificare le informazioni che spiegano in misura più elevata la propensione dei giovani di trovarsi in condizione di Neet sono stati stimati vari modelli. Il modello selezionato e riportato più avanti è stato scelto quale soluzione ottimale in termini di non ridondanza delle informazioni necessarie a determinare il livello di disagio e in termini di adattamento ai dati osservati.

Popolazione di riferimento e dati utilizzati

Il modello è stato stimato sulla popolazione di giovani in età compresa tra 15 e 29 anni in condizione di neet² o di occupato. Sono stati pertanto esclusi gli individui inseriti in un percorso di istruzione o formazione.

Tale popolazione è rappresentata tramite i dati della Rilevazione continua sulle forze di lavoro diffusi dall'Istat, utilizzando le indagini relative ai trimestri dal IV 2011 al III 2013, le ultime al momento disponibili in forma di dato individuale. L'utilizzo congiunto dei dati riferiti a 8 rilevazioni (2 anni) rende disponibile una numerosità campionaria particolarmente elevata consentendo la produzione di stime robuste ed affidabili.

Il ricorso alla rilevazione Istat sulle forze di lavoro permette inoltre di utilizzare definizioni della condizione occupazionale e della condizione di Neet omogenee a livello comunitario. Inoltre la qualità statistica dei dati è assicurata dall'adozione dei protocolli della statistica ufficiale, condivisi anch'essi a livello comunitario, elemento che assicura la necessaria trasparenza dell'intera procedura nonché la sua replicabilità.

I dati sono stati strutturati in formato *pooled*, generando un unico campione, il cui stimatore è stato opportunamente adattato a rappresentare la popolazione residente in Italia, tra 15 e 29 anni, in condizione di neet o di occupato, come media nel periodo di riferimento dei dati. Il numero di osservazioni è pari a 90.487, di cui 40.566 neet e 49.921 occupati, rappresentativi di 5.290.040 individui, di cui 2.313.075 neet e 2.976.965 occupati.

¹ Tali modelli hanno come principale caratteristica quella di tenere in considerazione la struttura gerarchica dei dati oggetto di studio. Le unità su cui si rileva il fenomeno (unità di primo livello, giovani di 15-29 anni Neet o occupati) risultano, infatti, naturalmente aggregate in gruppi differenti (unità di secondo livello, le Regioni). In un contesto di struttura gerarchica dei dati è necessario che le analisi siano condotte in modo da tenere conto di tale caratteristica della popolazione indagata. Quando, infatti, ci si trova in presenza di unità statistiche annidate in unità di livello gerarchicamente superiore, le Regioni, le unità appartenenti a uno stesso gruppo sono soggette a comportamenti simili a causa delle caratteristiche del contesto che le raggruppa.

² La definizione di neet adottata coincide con quella Forinta dall'Istat (ISTAT Rapporto annuale 2012. La situazione del Paese): giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (Not in education, employment or training). In base alle recenti indicazioni Eurostat dalla condizione di Neet sono esclusi i giovani che svolgono corsi di formazione (ad esempio, corsi di lingua, informatica ecc.) non destinati all'acquisizione di un titolo di studio.

Per quanto riguarda i dati territoriali, relativi al profilo territoriale del mercato del lavoro, alla condizione economica delle famiglie e al tessuto produttivo, si è fatto ugualmente ricorso alla statistica ufficiale di fonte Istat ed Eurostat.

Variabili

La variabile dipendente è di natura dicotomica e identifica la condizione occupazionale individuale (neet o occupato).

Per individuare le variabili in grado di determinare la probabilità di trovarsi nella condizione di neet sono stati stimati diversi modelli, con specifiche differenti, selezionando da ultimo un modello in grado di soddisfare i requisiti di non ridondanza e di adattamento ai dati osservati.

Le variabili indipendenti scelte per spiegare la probabilità di essere Neet sono divise in variabili di primo livello (caratteristiche dell'individuo) e di secondo livello (caratteristiche del territorio di appartenenza del giovane).

Le caratteristiche individuali tengono conto di diverse classi di informazioni: i) il profilo demografico: genere, età; ii) il livello e la tipologia di istruzione: titolo di studio più elevato conseguito, di percorso scolastico, disciplina universitaria; livello di competenze della lingua italiana se nato all'estero³; iii) la condizione occupazionale rilevata un anno prima.

Le caratteristiche territoriali considerate devono essere in grado di determinare la diversa probabilità media di trovarsi nella condizione di neet tra le regioni a parità del profilo individuale. In tal modo è possibile cogliere nel modello e, in ultima analisi, nella determinazione della misura di svantaggio, il diverso peso tra le regioni di uguali caratteristiche individuali. Tali differenze derivano dal profilo del sistema produttivo regionale, dalla dinamica della disoccupazione, dal diverso andamento del ciclo economico e da altre caratteristiche territoriali.

Di seguito sono riportate le variabili considerate nel modello, selezionate in seguito ad una complessa fase di sperimentazione:

Individuali

- Età
- Genere
 - Donna
 - Uomo
- Presenza in Italia (proxy del livello di conoscenza della lingua italiana)
 - Nato in Italia (madrelingua)
 - fino a 12 mesi (livello basso)
 - da 1 a 2 anni (livello medio-basso)
 - da 3 a 4 anni (livello medio-alto)
 - oltre 5 anni (livello alto)
- Titolo di studio
 - Licenza Elementare
 - Licenza media
 - Qualifica professionale
 - Scuola magistrale, istituto d'arte
 - Diploma: liceo

³ L'informazione sul livello di competenze linguistiche non è disponibile nella base dati utilizzata, tuttavia tale informazione contribuisce a spiegare una buona parte del rischio di trovarsi nella condizione di Neet per i giovani non nati in Italia. E' stata utilizzata pertanto una variabile proxy, il numero di anni di presenza in Italia, considerando la elevata correlazione con il livello di conoscenza della lingua italiana. La codifica utilizzata considera una partizione della variabile in quattro classi, come indicato più avanti, corrispondenti a quattro livelli di conoscenza della lingua italiana (basso, medio-basso, medio-alto, alto). La correlazione tra il livello di conoscenza della lingua e il numero di anni di presenza in Italia si riscontra tramite una specifica elaborazione sui dati dell'indagine Piac, sulle competenze funzionali della popolazione residente, riportata in appendice D.

- Diploma: istituto professionale
- Diploma: istituto tecnico
- Diploma: altro
- Laurea (diploma o triennale): Scienze umanistiche
- Laurea (diploma o triennale): Scienze sociali
- Laurea (diploma o triennale): Scienze della salute
- Laurea (diploma o triennale): Ingegneria, informatica e trasporti
- Laurea (diploma o triennale): Scienze naturali
- Laurea (diploma o triennale): Architettura
- Laurea (diploma o triennale): Altro
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze umanistiche
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze sociali
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze della salute
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Ingegneria, informatica e trasporti
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze naturali
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Architettura
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Altro
- Condizione occupazionale un anno prima
 - Altro inattivo
 - Occupato
 - In cerca di nuova occupazione
 - In cerca di prima occupazione
 - Studente

Territoriali

- Variazione tasso di disoccupazione dei 15-29 anni a livello provinciale
- Rischio di povertà familiare (redditi)
- Densità imprenditoriale a livello regionale

Procedura di stima

La procedura di stima si compone di due step, come previsto dalla metodologia di applicazione dei modelli *multilevel*:

1) La stima del modello nullo, vale a dire la misura della probabilità di trovarsi in condizione di Neet rispetto alla sola regione. In questa fase è stato possibile verificare se la strumentazione utilizzata si adatta al caso in esame. Il risultato ha confermato la elevata variabilità del fenomeno tra le regioni, confermando decisamente la necessità di utilizzare un modello gerarchico, al fine di considerare l'effetto che medesime caratteristiche hanno in regioni diverse⁴. Le variabili territoriali sono state pertanto utilizzate, come variabili di secondo livello (il livello regionale) nella stima del modello completo (modello che considera anche predittori della probabilità a livello individuale, provinciale e regionale)

2) La stima del modello completo. Alla specificazione del modello nullo sono state aggiunte le covariate che, a valle della sperimentazione, si sono dimostrate essere buoni predittori della probabilità di essere Neet.

⁴ Le stime del modello nullo non hanno effetti sul calcolo dell'indice di svantaggio ed hanno il solo scopo di verificare l'ipotesi di una struttura multilivello. In appendice C sono riportate le stime degli effetti casuali delle regioni nel modello nullo: il confronto con le stime regionali del modello completo (riportate in appendice A) consente apprezzare la elevata variabilità regionale del fenomeno (modello nullo) e il recupero di tale variabilità tramite il modello completo.

Il risultato finale fornisce i pesi (in forma di coefficienti di regressione) di ciascuna caratteristica individuale e territoriale che contribuisce a determinare la probabilità di trovarsi in condizione di neet, vale a dire la misura del livello di svantaggio.

Calcolo del coefficiente di svantaggio

Esplicitando il modello stimato nella forma dell'equazione riparametrizzata in forma logistica si ottiene la formula che identifica il livello di svantaggio p in funzione delle caratteristiche individuali e territoriali, dove p è un numero che varia con continuità tra 0 e 1:

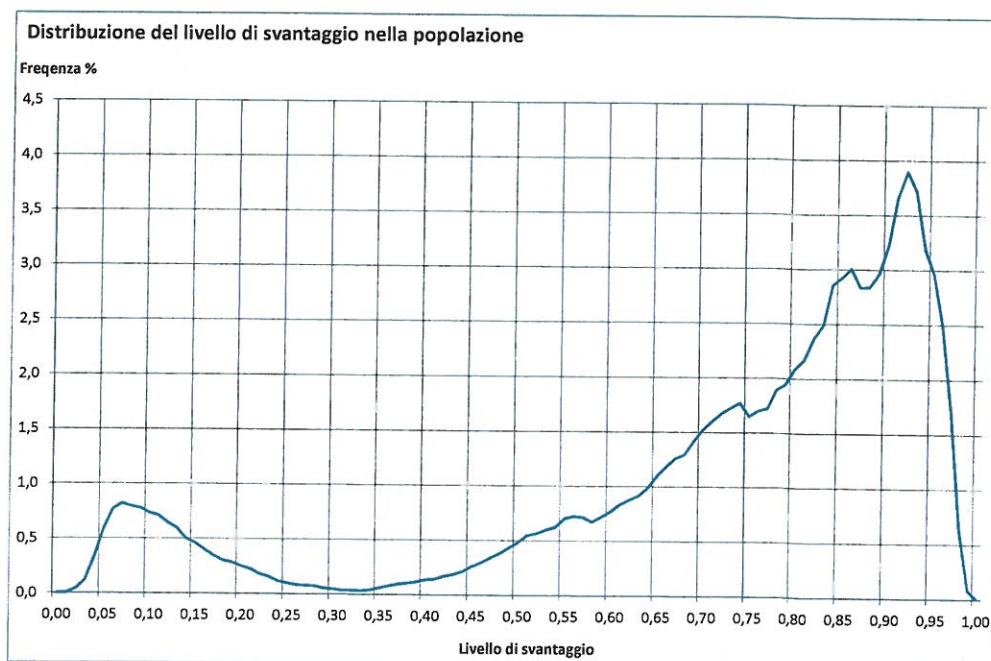
$$p = \frac{e^y}{1+e^y} \quad (1)$$

Dove:

$$y = 4,3887520 - 0,0425981 \times ETA + 0,0000000 \times GEN1 - 0,2366726 \times GEN2 + 0,0000000 \times PRE1 + 0,8270885 \times PRE2 + 0,3962860 \times PRE3 + 0,4896418 \times PRE4 + 0,2554985 \times PRE5 + 0,0000000 \times TIS1 - 0,2095829 \times TIS2 - 0,4438476 \times TIS3 - 0,6547751 \times TIS4 - 0,6273908 \times TIS5 - 0,7789020 \times TIS6 - 0,9585877 \times TIS7 - 0,7104474 \times TIS8 - 1,0471010 \times TIS9 - 1,1864540 \times TIS10 - 1,4928260 \times TIS11 - 1,6713550 \times TIS12 - 1,5842060 \times TIS13 - 1,1043760 \times TIS14 - 1,2051970 \times TIS15 - 0,8188129 \times TIS16 - 0,7020565 \times TIS17 - 1,2268640 \times TIS18 - 1,6008230 \times TIS19 - 1,1110250 \times TIS20 - 0,7182684 \times TIS21 - 0,9953528 \times TIS22 + 0,0000000 \times CON1 - 4,3367180 \times CON2 - 1,5469330 \times CON3 - 0,7392719 \times CON4 - 1,5076140 \times CON5 - 0,1381877 \times REG1 + 0,0745008 \times REG2 - 0,0773770 \times REG3 - 0,4343002 \times REG4 - 0,0436018 \times REG5 - 0,0085517 \times REG6 - 0,0216570 \times REG7 + 0,0610932 \times REG8 + 0,1677099 \times REG9 + 0,0775110 \times REG10 - 0,0217442 \times REG11 + 0,1337002 \times REG12 + 0,0209265 \times REG13 + 0,1751010 \times REG14 - 0,0927259 \times REG15 + 0,0147603 \times REG16 + 0,0983731 \times REG17 + 0,0328522 \times REG18 - 0,1833804 \times REG19 + 0,1651386 \times REG20 + 0,0019575 \times DIS(PROV) + 0,0245944 \times POV(REG) - 0,0160677 \times DEN(REG)$$

I nomi della variabili si riferiscono alle codifiche riportate nelle specifiche del modello esposte in appendice A. Le variabili *genere*, *presenza in Italia*, *titolo di studio* e *condizione occupazionale un anno prima* assumono valore 1 nel caso che ricorre e 0 altrimenti. Le variabili *variazione tasso di disoccupazione dei 15-29 anni a livello provinciale*, *rischio di povertà familiare (redditi)* e *densità imprenditoriale a livello regionale* assumono il valore riportato nelle tabelle in appendice B della regione o provincia di residenza del giovane preso in carico.

Il valore del livello di svantaggio p è stato calcolato per tutte le unità del campione che rappresenta la popolazione eleggibile. Di seguito è riportata la distribuzione del parametro nella popolazione.



La distribuzione appare sensibilmente spostata verso destra, a significare la presenza di un elevato numero di giovani eleggibili con elevato livello di disagio nel mercato del lavoro.

La misura dello svantaggio, arrotondata alla 6^a cifra decimale, è stata ripartita in 4 classi: disagio basso, medio basso, medio-alto, alto; la classi sono definite dai quartili della distribuzione osservata nella popolazione. Di seguito sono riportati i valori di definizione delle classi:

Indice di svantaggio	Limiti della classi di svantaggio definiti dal valore di p	
	Minimo	Massimo
1 - basso	0,000000	0,650716
2 – medio basso	0,650717	0,805638
3 – medio alto	0,805639	0,897500
4 - alto	0,897501	1,000000

Una volta calcolato il valore del livello di disagio p per ciascuno dei giovani presi in carico tramite la formula (1), tale valore viene confrontato con i limiti minimo e massimo della classe di svantaggio, determinando l'indice di svantaggio.

Riferimenti bibliografici

- Agresti A. (1996), *An introduction to categorical data analysis*, John Wiley & Sons, New York.
- Aitkin, M. and Longford, N. (1986) *Statistical modelling in school effectiveness studies (with discussion)*. Journal of the Royal Statistical Society, Series A, 149, 1–43.
- Anderson D.A. e Aitkin M. (1985), *Variance component models with binary response: interviewer variability*, Journal of Royal Statistics Society B, 47, pp. 203-210.
- Chiandotto B., Giusti C. (2005), *L'abbandono degli Studi Universitari*, in (a cura di Crocetta C.) 'Modelli statistici per l'analisi della transizione università-lavoro', Cleup, Padova.
- Goldstein H. (1995), *Multilevel Statistical Model*, Edward Arnold, London.
- McCullagh P., Nelder I. A. (1989), *Generalized linear models*, Chapman and Hall, London.
- Rampichini C. (1992), *Metodi Statistici per la valutazione dell'efficienza ed efficacia dei corsi di Formazione Professionale*, Working Papers n. 38, Dipartimento Statistico, Università di Firenze
- Snijders T., Bosker R. (1999), *An Introduction to Basic and Advanced Multilevel Modelling*, Sage, London.

Appendice A: stime del modello Logit-multilevel**Modello logit multilevel: p= probabilità di trovarsi nella condizione di neet: giovani di 15-29 anni occupati o neet**

Variabile		Codifica	Coef.	Std. Err.	z	P>z	[95% Conf. Interval]	
Età		ETA	-0,0426	0,0034	-12,4100	0,0000	-0,0493	-0,0359
Genere	Donna	GEN1	0.0000					
	Uomo	GEN2	-0,2367	0,0201	-11,8000	0,0000	-0,2760	-0,1974
Presenza in Italia	Nato in Italia	PRE1	0.0000					
	fino a 12 mesi	PRE2	0,8271	0,1838	4,5000	0,0000	0,4669	1,1873
	da 1 a 2 anni	PRE3	0,3963	0,1304	3,0400	0,0020	0,1407	0,6519
	da 3 a 4 anni	PRE4	0,4896	0,0700	7,0000	0,0000	0,3525	0,6268
	oltre 5 anni	PRE5	0,2555	0,0324	7,9000	0,0000	0,1921	0,3189
Titolo di studio	Licenza Elementare	TIS1	0.0000					
	Licenza media	TIS2	-0,2096	0,0677	-3,1000	0,0020	-0,3423	-0,0769
	Qualifica professionale	TIS3	-0,4439	0,0738	-6,0100	0,0000	-0,5885	-0,2992
	Scuola magistrale, istituto d'arte	TIS4	-0,6548	0,2392	-2,7400	0,0060	-1,1235	-0,1861
	Diploma: istituto professionale	TIS5	-0,6274	0,0720	-8,7200	0,0000	-0,7684	-0,4864
	Diploma: istituto tecnico	TIS6	-0,7789	0,0692	-11,2600	0,0000	-0,9145	-0,6433
	Diploma: liceo	TIS7	-0,9586	0,0726	-13,2100	0,0000	-1,1009	-0,8163
	Diploma: altro	TIS8	-0,7105	0,0843	-8,4300	0,0000	-0,8757	-0,5452
	Laurea (diploma o triennale): Scienze umanistiche	TIS9	-1,0471	0,1024	-10,2200	0,0000	-1,2479	-0,8463
	Laurea (diploma o triennale): Scienze sociali	TIS10	-1,1865	0,0960	-12,3600	0,0000	-1,3746	-0,9983
	Laurea (diploma o triennale): Scienze della salute	TIS11	-1,4928	0,1062	-14,0600	0,0000	-1,7009	-1,2848
	Laurea (diploma o triennale): Ingegneria, informatica e trasporti	TIS12	-1,6714	0,1509	-11,0800	0,0000	-1,9671	-1,3756
	Laurea (diploma o triennale): Scienze naturali	TIS13	-1,5842	0,2073	-7,6400	0,0000	-1,9905	-1,1779
	Laurea (diploma o triennale): Architettura	TIS14	-1,1044	0,1898	-5,8200	0,0000	-1,4764	-0,7323
	Laurea (diploma o triennale): Altro	TIS15	-1,2052	0,1875	-6,4300	0,0000	-1,5726	-0,8378
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze umanistiche	TIS16	-0,8188	0,1065	-7,6900	0,0000	-1,0276	-0,6101
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze sociali	TIS17	-0,7021	0,0880	-7,9800	0,0000	-0,8745	-0,5297
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze della salute	TIS18	-1,2269	0,1303	-9,4100	0,0000	-1,4823	-0,9714
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Ingegneria, Informatica e trasporti	TIS19	-1,6008	0,1281	-12,4900	0,0000	-1,8519	-1,3498
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze naturali	TIS20	-1,1110	0,1529	-7,2700	0,0000	-1,4106	-0,8114
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Architettura	TIS21	-0,7183	0,1610	-4,4600	0,0000	-1,0339	-0,4027
	Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Altro	TIS22	-0,9954	0,2638	-3,7700	0,0000	-1,5125	-0,4782
Condizione occupazionale un anno prima	Altro inattivo	CON1	0.0000					
	Occupato	CON2	-4,3367	0,0458	-94,7600	0,0000	-4,4264	-4,2470
	In cerca di nuova occupazione	CON3	-1,5469	0,0469	-33,0100	0,0000	-1,6388	-1,4551
	In cerca di prima occupazione	CON4	-0,7393	0,0500	-14,7800	0,0000	-0,8373	-0,6413
	Studente	CON5	-1,5076	0,0503	-29,9800	0,0000	-1,6062	-1,4090
Coefficienti di secondo livello	Variazione tasso di disoccupazione dei 15-29 anni a livello provinciale	DIS(PROV)	0,0020	0,0006	3,4600	0,0010	0,0009	0,0031
	Rischio di povertà familiare (redditi)	POV(REG)	0,0246	0,0075	3,2800	0,0010	0,0099	0,0393
	Densità imprenditoriale a livello regionale	DEN(REG)	-0,0161	0,0081	-1,9900	0,0460	-0,0319	-0,0003
Intercetta			4,3888	0,6579	6,6700	0,0000	3,0993	5,6782
Random-effects								
sd(cons)			0,1473	0,0256			0,1048	0,2070

icc	0,0066	0,0023	2,9000	0,0040	0,0021	0,0110
-----	--------	--------	--------	--------	--------	--------

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Eurostat

Effetti casuali di II livello (Modello completo)

Regione	Codifica	u0	se0	t	prob	[95% Conf. Interval]	
Piemonte	REG1	-0,1382	0,0328	-4,2110	0,0000	-0,0920	-0,1840
Valle d'A.	REG2	0,0745	0,0627	1,1890	0,2490	0,1620	-0,0130
Lombardia	REG3	-0,0774	0,0278	-2,7870	0,0120	-0,0390	-0,1160
Trentino A.A	REG4	-0,4343	0,0406	-10,7050	0,0000	-0,3780	-0,4910
Veneto	REG5	-0,0436	0,0419	-1,0410	0,3110	0,0150	-0,1020
Friuli V. G.	REG6	-0,0086	0,0572	-0,1500	0,8830	0,0720	-0,0890
Liguria	REG7	-0,0217	0,0610	-0,3550	0,7270	0,0640	-0,1070
Emilia R.	REG8	0,0611	0,0380	1,6070	0,1250	0,1140	0,0080
Toscana	REG9	0,1677	0,0401	4,1860	0,0010	0,2240	0,1120
Umbria	REG10	0,0775	0,0602	1,2880	0,2130	0,1620	-0,0070
Marche	REG11	-0,0217	0,0537	-0,4050	0,6900	0,0530	-0,0970
Lazio	REG12	0,1337	0,0360	3,7180	0,0010	0,1840	0,0830
Abruzzo	REG13	0,0209	0,0584	0,3580	0,7240	0,1030	-0,0610
Molise	REG14	0,1751	0,0684	2,5590	0,0190	0,2710	0,0790
Campania	REG15	-0,0927	0,0304	-3,0460	0,0070	-0,0500	-0,1350
Puglia	REG16	0,0148	0,0350	0,4210	0,6780	0,0640	-0,0340
Basilicata	REG17	0,0984	0,0505	1,9500	0,0660	0,1690	0,0280
Calabria	REG18	0,0329	0,0401	0,8190	0,4230	0,0890	-0,0230
Sicilia	REG19	-0,1834	0,0277	-6,6320	0,0000	-0,1450	-0,2220
Sardegna	REG20	0,1651	0,0454	3,6350	0,0020	0,2290	0,1020

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Eurostat

Caratteristiche del campione e test di accostamento del modello

Likelihood-ratio test (completo vs. logistic)	
LR chibar2(01):	175,45
Prob>=chibar2:	0,0000
Likelihood-ratio test (nullo vs. completo)	
LR chi2(34):	43638,26
Prob > chi2:	0,0000
Number of obs:	90.487
Group variable:	REG
Number of groups:	20
Wald chi2(34):	27.301,170
Log likelihood:	-36.251,635
Prob > chi2:	0,0000

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Eurostat

Appendice B: valori della variabili territoriali**Variabili territoriali (regionali)**

Regione	Rischio di povertà familiare (1)		Densità imprenditoriale (2)	
	Codifica	POV(REG)	Codifica	DEN(REG)
Piemonte	POV(1)	13,2	DEN(1)	65,9
Valle d'A.	POV(2)	8,4	DEN(2)	81,7
Lombardia	POV(3)	9,2	DEN(3)	71,2
Trentino A.A	POV(4)	9,9	DEN(4)	71,2
Veneto	POV(5)	10,8	DEN(5)	71,6
Friuli V. G.	POV(6)	9,8	DEN(6)	60,6
Liguria	POV(7)	12,2	DEN(7)	69,0
Emilia R.	POV(8)	8,2	DEN(8)	74,9
Toscana	POV(9)	11,8	DEN(9)	77,6
Umbria	POV(10)	13,5	DEN(10)	66,5
Marche	POV(11)	14,0	DEN(11)	73,3
Lazio	POV(12)	17,6	DEN(12)	61,5
Abruzzo	POV(13)	21,7	DEN(13)	62,2
Molise	POV(14)	24,1	DEN(14)	58,4
Campania	POV(15)	37,3	DEN(15)	50,7
Puglia	POV(16)	30,7	DEN(16)	53,8
Basilicata	POV(17)	31,6	DEN(17)	53,1
Calabria	POV(18)	32,0	DEN(18)	48,0
Sicilia	POV(19)	44,3	DEN(19)	46,4
Sardegna	POV(20)	22,6	DEN(20)	56,6

1) Fonte: Eurostat, At-risk-of-poverty rate by NUTS 2 regions, 2011.

2) Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive, 2010 <http://noi-italia.istat.it>

Variabili territoriali (provinciali)

Provincia	Codifica	DIS(PROV) Variazione 2012-2013 del tasso di disoccupazione 15-29 anni (1)	Provincia	Codifica	DIS(PROV) Variazione 2012-2013 del tasso di disoccupazione 15-29 anni (1)
Alessandria	DIS(6)	34,25	Prato	DIS(100)	-49,03
Asti	DIS(5)	14,62	Siena	DIS(52)	50,34
Biella	DIS(96)	18,68	Perugia	DIS(54)	24,23
Cuneo	DIS(4)	53,21	Terni	DIS(55)	10,30
Novara	DIS(3)	37,61	Ancona	DIS(42)	32,84
Torino	DIS(1)	51,12	Ascoli Piceno	DIS(44)	48,75
Verbano-Cusio-Ossola	DIS(103)	58,97	Fermo	DIS(109)	11,09
Vercelli	DIS(2)	27,86	Macerata	DIS(43)	60,20
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	DIS(7)	50,08	Pesaro e Urbino	DIS(41)	22,43
Bergamo	DIS(16)	6,08	Frosinone	DIS(60)	53,17
Brescia	DIS(17)	24,49	Latina	DIS(59)	24,19
Como	DIS(13)	59,87	Rieti	DIS(57)	24,56
Cremona	DIS(19)	38,78	Roma	DIS(58)	11,29
Lecco	DIS(97)	-6,25	Viterbo	DIS(56)	25,96
Lodi	DIS(98)	6,68	Chieti	DIS(69)	48,93
Mantova	DIS(20)	23,95	L'Aquila	DIS(66)	37,70
Milano	DIS(15)	16,93	Pescara	DIS(68)	4,92
Monza e della Brianza	DIS(108)	-12,43	Teramo	DIS(67)	-31,65
Pavia	DIS(18)	3,98	Campobasso	DIS(70)	21,87
Sondrio	DIS(14)	-12,77	Isernia	DIS(94)	14,59
Varese	DIS(12)	24,83	Avellino	DIS(64)	-6,66
Bolzano/Bozen	DIS(21)	25,74	Benevento	DIS(62)	28,57
Trento	DIS(22)	24,74	Caserta	DIS(61)	17,36
Belluno	DIS(25)	22,80	Napoli	DIS(63)	11,13
Padova	DIS(28)	52,96	Salerno	DIS(65)	5,79
Rovigo	DIS(29)	14,71	Bari	DIS(72)	32,70
Treviso	DIS(26)	-21,71	Barletta-Andria-Trani	DIS(110)	59,99
Venezia	DIS(27)	12,27	Brindisi	DIS(74)	28,87
Verona	DIS(23)	-3,88	Foggia	DIS(71)	24,74
Vicenza	DIS(24)	11,40	Lecce	DIS(75)	27,28
Gorizia	DIS(31)	-11,46	Taranto	DIS(73)	28,28
Pordenone	DIS(93)	33,52	Matera	DIS(77)	-5,03
Trieste	DIS(32)	42,75	Potenza	DIS(76)	8,69
Udine	DIS(30)	7,90	Catanzaro	DIS(79)	33,15
Genova	DIS(10)	46,12	Cosenza	DIS(78)	7,58
Imperia	DIS(8)	66,38	Crotone	DIS(101)	5,21
La Spezia	DIS(11)	-4,87	Reggio di Calabria	DIS(80)	25,17
Savona	DIS(9)	91,19	Vibo Valentia	DIS(102)	-9,10
Bologna	DIS(37)	30,44	Agrigento	DIS(84)	9,51
Ferrara	DIS(38)	58,43	Caltanissetta	DIS(85)	-10,88
Forlì-Cesena	DIS(40)	-8,68	Catania	DIS(87)	11,97
Modena	DIS(36)	38,77	Enna	DIS(86)	10,40
Parma	DIS(34)	11,24	Messina	DIS(83)	29,68
Piacenza	DIS(33)	-15,66	Palermo	DIS(82)	18,36
Ravenna	DIS(39)	24,57	Ragusa	DIS(88)	3,76
Reggio nell'Emilia	DIS(35)	14,91	Siracusa	DIS(89)	14,98
Rimini	DIS(99)	75,15	Trapani	DIS(81)	21,37
Arezzo	DIS(51)	36,41	Cagliari	DIS(92)	16,43
Firenze	DIS(48)	4,35	Carbonia-Iglesias	DIS(107)	30,90
Grosseto	DIS(53)	36,07	Medio Campidano	DIS(106)	28,67
Livorno	DIS(49)	-27,25	Nuoro	DIS(91)	10,60
Lucca	DIS(46)	29,47	Ogliastra	DIS(105)	-0,98
Massa-Carrara	DIS(45)	-33,28	Olbia-Tempio	DIS(104)	14,26
Pisa	DIS(50)	30,39	Oristano	DIS(95)	11,24
Pistoia	DIS(47)	48,73	Sassari	DIS(90)	13,44

1) Fonte: Istat, Rilevazione Fdl, 2012-2013.

Appendice C: modello nullo

Effetti casuali di II livello (modello nullo)						
Regione	u0	se0	t	prob	[95% Conf. Interval]	
Piemonte	-0,3460	0,0250	-13,7970	0,0000	-0,3110	-0,3820
Valle d'A.	-0,5840	0,0520	-11,1340	0,0000	-0,5110	-0,6580
Lombardia	-0,5730	0,0210	-27,3820	0,0000	-0,5440	-0,6030
Trentino A.A.	-0,8510	0,0320	-26,3430	0,0000	-0,8050	-0,8960
Veneto	-0,4820	0,0320	-14,9240	0,0000	-0,4370	-0,5270
Friuli V. G.	-0,3610	0,0460	-7,8660	0,0000	-0,2970	-0,4250
Liguria	-0,2530	0,0500	-5,0750	0,0000	-0,1830	-0,3230
Emilia R.	-0,4970	0,0290	-17,1070	0,0000	-0,4560	-0,5380
Toscana	-0,2990	0,0310	-9,7330	0,0000	-0,2560	-0,3430
Umbria	-0,3110	0,0480	-6,4230	0,0000	-0,2430	-0,3790
Marche	-0,3440	0,0420	-8,1170	0,0000	-0,2850	-0,4030
Lazio	0,0760	0,0270	2,7710	0,0120	0,1140	0,0380
Abruzzo	-0,0350	0,0470	-0,7490	0,4630	0,0310	-0,1010
Molise	0,3870	0,0580	6,7070	0,0000	0,4680	0,3070
Campania	0,9040	0,0230	39,2460	0,0000	0,9360	0,8720
Puglia	0,5870	0,0260	22,1970	0,0000	0,6240	0,5500
Basilicata	0,6420	0,0400	16,2020	0,0000	0,6970	0,5860
Calabria	0,8480	0,0310	27,2230	0,0000	0,8920	0,8040
Sicilia	0,9840	0,0210	47,3940	0,0000	1,0140	0,9550
Sardegna	0,5110	0,0360	14,0830	0,0000	0,5620	0,4600

Appendice D: punteggio sulle competenze linguistiche

Literacy scale score (Ocse-PIAAC 2012). Popolazione in età 16-29 anni		
Anni di presenza in Italia ⁽¹⁾	Media	Mediana
Nato in Italia	267,0	269,6
1-2 anni	172,7	151,3
3-4 anni	213,0	220,3
5 anni	223,4	234,1
6 anni o più	236,1	238,9

1) La partizione della variabile relativa al numero di anni di presenza in Italia è leggermente diversa da quella utilizzata nella stima del modello.
Fonte: elaborazioni Isfol su dati Ocse- Piac 2012



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

UCB MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Oggetto: METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL SISTEMA PER LA PROFILAZIONE DEGLI ISCRITTI AL PORTALE 'GARANZIAGIOVANI.GOV.IT' O AI PORTALI REGIONALI

Si comunica che il provvedimento numero **1485** del **26/01/2015** emanato dal DIREZ.GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE - DIV.III, pervenuto a questo Ufficio in data 27/01/2015, annotato sul registro ufficiale di protocollo con il numero 1416

ha superato

con esito positivo il controllo preventivo di regolarità contabile di cui all'articolo 6, del decreto legislativo n.123 del 30 giugno 2011 e all'articolo 33, comma 4, del decreto legge n.91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.116 dell'11 agosto 2014, ed è stato registrato ai sensi dell'articolo 5 del predetto decreto legislativo n.123/2011, con il numero **30** in data **02/02/2015**.

Data 02/02/2015

Dirigente
Luigi Apicella

DD 10/sep/09/2015

Prov. n. 2419
del 06.02.2015



Corte dei Conti

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,
DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI,
DEL MINISTERO DELLA SALUTE E
DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Si attesta che il decreto direttoriale n. 10 del 23 gennaio 2015, avente ad oggetto l'introduzione di una nuova metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanziaiovani.gov.it o ai portali regionali, pervenuto a questo Ufficio di controllo in data 26 gennaio 2015 con posta elettronica certificata (PEC), è stato protocollato con il n. 2848 del 27 gennaio 2015 ed è stato ammesso al visto per la registrazione in data 13 febbraio 2015 al n. 581.

Il Magistrato Istruttore

(Riccardo Ventre)

(FIRMATO DIGITALMENTE)



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**Arrivo - Roma , 23/02/2015
Prot. 39 / 0003824**